

Progetto

Anno 6° - numero 10

ottobre 2009

Sociale

Direttore responsabile Nicola Cospito — Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 — Stampato in proprio — Diffusione gratuita — Elettroposta: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 - 00136 Roma — Tel. 339.3547515 — Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Si è svolta sabato 17 ottobre a Roma, nella sala grande dell'Hotel Cicerone, la preannunciata manifestazione indetta da Forza Nuova in collaborazione con il Movimento Nazionale Popolare. Introdotti da Gianguido Saletnich, segretario regionale del Lazio di F.N., hanno preso la parola nell'ordine: Alessandra Benignetti, dirigente di Lotta Universitaria, l'Avv. Massimo Tiro-



Primi frutti del patto MNP-FN

Fare blocco per tornare protagonisti

ne, dell'Ufficio Politico del MNP, il sindacalista Dario Miccheli, il Prof. Nicola Cospito, dell'Ufficio Politico del MNP e Roberto Fiore, Segretario Nazionale di Forza Nuova. Da segnalare la presenza dei rappresentanti dell'organizzazione *La Lega della Terra*, attivissima nel settore del mondo agricolo e quella dei circoli *Area Destra* a nome dei quali ha portato il saluto l'avvocata Laura Luciani. Anche Rutilio Sermonetti, baluardo e punto di riferimento altissimo per l'intera comunità nazionalpopolare, ha portato il suo saluto di vecchio e infaticabile combattente dell'Idea. Nei contenuti che hanno investito in modo articolato i principali problemi del paese, dalla politica fiscale, al problema dell'emergenza abitativa, dal disastro della scuola all'agricoltura, alla politica estera, la manifestazione si è carat-

terizzata per una forte opposizione contro la politica governativa e ha segnato un momento di forte aggregazione di vecchi e nuovi militanti.

La sensazione più diffusa è che qualcosa finalmente si stia muovendo tra coloro che vogliono creare un forte blocco nazionale, popolare e sociale, sottraendosi definitivamente alle manovre di chi finora ha brigato in ogni modo per tenere divisa una forza politica che, unita, può avere nel paese una valenza e un ruolo enormi. La massiccia presenza in sala, i contenuti della manifestazione, i commenti dei militanti a manifestazione conclusa

hanno segnato e segnano un fermento ed un entusiasmo nella nostra comunità umana che non si avvertivano dall'autunno del 2003, all'indomani delle ignominiose affermazioni di Fini a Gerusalemme. In questo ambito, come è stato detto negli interventi, il patto operativo tra Forza Nuova e il MNP costituisce un passo importante e rappresenta una esortazione ed un invito a tutti i gruppi e a tutte le comunità

sparse sul territorio nazionale ad unirsi intorno ad esso per costituire il grande blocco dell'opposizione nazionale e sociale al sistema fatiscente dei liberaldemocratici di destra e di sinistra che stanno portando il paese allo sfascio politico, economico e morale.



Il fatto che in Italia le doti di modestia ed umiltà con connessa ammissione dei propri sbagli ed approfondimento delle analisi e valutazioni siano divenute ormai una rarità prossima all'estinzione, personalmente non mi rappresenta una novità.

Il punto è che malafede abbinata a profonda ignoranza si trasformano nel belpaese in virtù sempre pronte da utilizzare per plagiare creduloni ingenui e poco consoni a formarsi una propria coscienza e capacità di osservazione delle informazioni trasmesse. Se poi le leve in questione sono utilizzate per autoelogiarsi di fronte agli altri, si capisce come la questione diventi poi delicata.

I membri di questa coalizione liberal-conservatrice siano essi ministri o assessori di enti locali, sono appunto specializzati nell'arte di decantare il loro operato e quanto essi, a loro dire, siano attivi e sempre presenti nel recepire il malcontento popolare. Tra tutti si distingue il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta. Costui infatti è tuttora convinto di aver emanato una normativa (il decreto legislativo 112 /2008, da giorni divenuto operativo a tutti gli effetti) assai efficace per contrastare il fenomeno dell'assenteismo nel pubblico impiego e ha sempre fatto vanto di possedere statistiche in grado di dimostrare il suo buon operato.

In sostanza egli ha asserito di aver ridotto del 50% tale triste fenomeno incoraggiando meritocrazia, professionalità e buon andamento nella pubblica amministrazione.

I dati però resi noti dallo stesso dicastero che il ministro Brunetta presiede e diffusi nel mese di luglio smentiscono categoricamente quanto decantato dall'entrata in vigore del decreto.

Sostanzialmente vi si afferma che non erano compresi nelle statistiche precedentemente diffuse, i dati sull'assenteismo in settori importanti quali le forze di polizia e la pubblica istruzione ed erano assenti dati riguardanti interi dicasteri (come ad esempio quello dei trasporti in pre-



cedenza completamente trascurato) e amministrazioni municipali o provinciali di tutto rilievo.

Nel comune di Napoli ad esempio, dove oltremodo il personale dipendente in questi mesi si è dovuto necessariamente ridurre per insorte problematiche di ordine economico, il fenomeno dell'assenteismo è addirittura in forte aumento.

Il ministro è poi noto per l'inaudita violenza verbale con cui è consono, soprattutto in feste e cenacoli pidielini, aggredire tutti coloro che non condividono il suo pensiero e che egli stesso definisce quali "parassiti, fannulloni o raccomandati".

In un convegno organizzato a Cortina d'Ampezzo si è spinto al punto di considerare quale casta privilegiata tutti coloro che prestassero servizio nella Pubblica Amministrazione. In particolar modo le categorie professionali beneficiarie degli "epiteti" del nostro ministro erano la Magistratura e gli insegnanti delle scuole superiori. Ovviamente inutile specificare il fatto che a questi, lui contrapponesse gli operatori "illuminati, sempre operosi e galantuomini" che svolgono attività nel settore privato.

Il fatto poi che dirigenti e funzionari corrotti nella pubblica amministrazione diventino tali proprio in quanto collettori di tangenti e fondi occulti grazie ad accordi e pattuizioni illecite con amministratori delegati o Presidenti di aziende private stesse non sfiora nemmeno per un attimo le granitiche certezze di questo ministro saccente ed ipocrita. Un ministro che parla anche giustamente,

considerando determinati eventi e situazioni, di rendite "editoriali e parassitarie" della sinistra radical chic e di governo (...ripetiamo Non a torto!) trascurando però il dettaglio che in questo momento al governo nazionale vi siano altri che controllano la pubblica opinione attraverso quotidiani e riviste compiacenti e soprattutto, parlando di rendite, ha ben altro per la

testa che tassarle e colpirle come dovrebbe., in specie quelle finanziarie ed immobiliari..

Sulla riduzione del costo del lavoro nei dicasteri la sfacciataggine di questo ministro raggiunge poi l'apice se pensiamo al numero impressionante di consulenti (a carico del contribuente, si intende!) da lui stesso assunti e retribuiti per decine di migliaia di euro mensili. La citazione di uno di questi d'altronde credo possa dare un'idea di quale concetto "innovativo" di Pubblica Amministrazione, abbia in mente: Trattasi infatti di Gianni De Michelis, entrato nell'orbita ministeriale come consulente qualche mese fa e soggetto notoriamente conosciuto per le sue doti di propensione al risparmio e buona amministrazione nei dorati anni ottanta in cui le ruberie e il latrocinio legalizzato trovavano terreno fertile sempre nuovi adepti pronti a salire sul carro dei socialisti, ago della bilancia in quasi tutte le realtà politiche locali.

Credo a questo punto che non sia più necessario aggiungere altro in merito alle gigantesche contraddizioni presenti nell'operato di questo isterico uomo di palazzo. Nel suo interesse forse è meglio stendere un velo pietoso.

Progetto sociale

Collaborano alla redazione:

Stefano Aiozza, Diego Balistreri, Salvatore Bocchieri, Massimo Carota, Agostino Fusar Poli, Elio Geri, Filippo Giannini, Cataldo La Neve, Francesco Mancini, Claudio Marconi, Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo, Simone Perticarini, Ferruccio Rapetti, Adriano Rebecchi, Danilo Zongoli

La corte costituzionale ha dichiarato il 7 Ottobre 2009 la illegittimità costituzionale del lodo Alfano.

Ora può riprendere l'iter dei processi che vedono Silvio Berlusconi imputato per vari reati comuni (truffa, appropriazione indebita, evasione fiscale, falso in bilancio, costituzione di patrimoni illeciti all'estero, corruzione, ecc. ecc).

Abbiamo assistito alla isterica ed indegna canea di improperi e di idiozie di Berlusconi e dei suoi "bravi" che hanno insultato e denigrato la corte costituzionale, il presidente della repubblica i giornali e le TV, l'opposizione politica e l'universo mondo che non aveva dato al capo del governo quella immunità totale che egli voleva e che pensava gli spettasse quale essere superiore alla massa dei normali cittadini.

L'esternazione più grottesca e di natura patologica è stata, a nostro avviso, quella di Berlusconi che ha dichiarato, alla fine della sequela di insulti per tutti, "... viva il governo, viva l'Italia, viva Berlusconi .."

Senza commenti...!!

A parte tutte le considerazioni che già abbiamo fatto nei giorni passati sulla illegittimità di un trattamento che poneva quattro persone al di sopra della legge in una posizione di privilegio rispetto a tutti gli altri Cittadini del Paese, le reazioni di Silvio Berlusconi hanno dato implicitamente ragione a coloro, che come noi, sostenevano che il lodo Alfano era stato una ennesima legge "ad personam" per coprire i reati comuni commessi da Berlusconi contrariamente a quanto dicevano i suoi "bravi" e che cioè essa era la protezione giudiziaria per le quattro più alte cariche dello Stato.

Ciò era vero solo formalmente e la riprova ce l'ha data proprio Berlusconi che è stato l'unico ad incavolarsi come una iena, a perdere le staffe ed a straparlarne mentre non abbiamo sentito altrettanti strilli né da Napolitano, né Fini Iscariolta, né da Renato Schifani i quali non hanno



Gioco al massacro fra le "cosche" della repubblica nata dalla resistenza e fondata sull'usura finanziaria. Abbattere tutte le demofie.

processi in corso! Ulteriore riprova che l'ordine di approntare quella legge fosse di Silvio Berlusconi è data dalla dichiarazione del ministro della giustizia Alfano che ha annunciato una reiterazione della stessa sotto forma di legge costituzionale.

Il pericolo giudiziario per Berlusconi incombe e si deve provvedere con urgenza a porlo al sicuro dai tribunali..!

Noi speriamo che il lungo iter della legge costituzionale sia più lungo della conclusione dei processi a carico di Berlusconi.

Siamo sicuri che comunque tale eventuale legge, se passerà, passerà con la maggioranza semplice e sarà quindi sottoposta a referendum popolare.

Tali nostre speranze non si fondano tanto sulla nostra antipatia per Silvio Berlusconi, che comunque c'è ed è largamente motivata da questioni di natura politica, ideologica, etica ed umana, ma soprattutto sono motivate dal fatto che ancora crediamo nel valore della giustizia uguale per tutti, senza distinzioni di carica e di posizione.

Anzi riteniamo che coloro che hanno responsabilità nella gestione della cosa pubblica e nella emanazione di leggi debbano essere migliori della media dei cittadini e debbano costituire per essi un esempio da seguire e che, per tali motivi, l'essere gli au-

tori delle leggi comporti per essi una aggravante in caso di comportamenti illeciti! Nessuna considerazione di ordine pragmatico sulla serenità necessaria a governare può prevaricare l'etica, la giustizia e l'eguaglianza che sono conquiste della civiltà senza le quali si torna alla barbarie!! Non chiediamo le dimissioni del governo (anche se un minimo di sensibilità etica lo suggerirebbe), ma chiediamo

che i processi vadano avanti sino a sentenza che ci impegniamo a rispettare qualunque essa sia e che Silvio Berlusconi vada libero se assolto e vada in galera se condannato.

Come qualsiasi altro Cittadino ...!!

Ci rendiamo altresì conto che i nostri desideri, per quanto legittimi e conformi ad una giustizia giusta avranno comunque scarsissime probabilità di avere soddisfazione perché il muro di protezione eretto in quindici anni da questa maggioranza politica hanno fatto sì che tra la decadenza accelerata dei termini di prescrizione (legge ex Cencelli), tutta una rete di Leggi "ad personam" e l'effetto di grandissimo allungamento dei tempi processuali che il lodo Alfano ha comunque avuto stralciando la posizione di Berlusconi da alcuni processi in corso per cui l'iter non proseguirà da dove era stato interrotto, ma dovrà cominciare ex novo con tempi lunghissimi, tutta la questione giudiziaria che Berlusconi ha in sospeso viaggerà tranquilla verso la prescrizione prima di arrivare alla Cassazione.

Con buona pace della giustizia.

Con buona pace dell'eguaglianza.

Con buona pace dell'etica e della dignità dello Stato !!

Sarà dunque una rivalsa morale che sanzionerà l'amoralità di Berlusconi e della sua parte politica e certificherà come un malfattore ricco e potente possa tenere in scacco le istituzioni manipolando la sovranità popolare.

Non è molto, ma è già qualche cosa ...!!!

E' di questi giorni la minaccia del TAR del Lazio di commissariare il ministero della Gelmini. Nominata ministro senza alcuna competenza, la Gelmini lo scorso anno passò i primi tre mesi del suo dicastero a studiare i vari problemi della scuola senza capirne granchè. E lo si vide subito. Che dire del tormen-



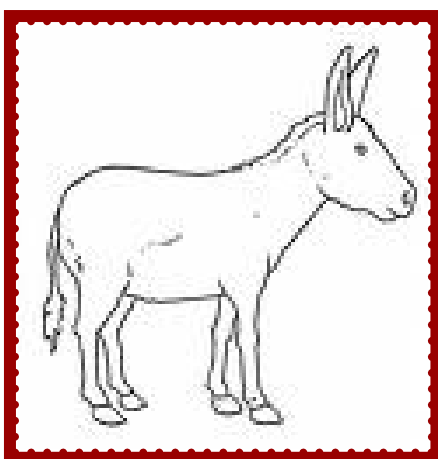
Gelmini

La ministra rischia il commissariamento

di Nicola Cospito

tone sull'ora di religione se doveva avere o no una valenza nel computo della valutazione e del credito formativo degli studenti, o dell'altro tormentone sul voto in condotta dove la Gelmini ha passato mesi a fare confusione tra le valutazioni della scuola media inferiore e quelle della scuola superiore? E che dire di una politica scolastica dettata dalle esigenze di cassa di Tremonti? Una politica incapace di intervenire sulle questioni didattiche e formative ma interamente indirizzata ai tagli dei posti di lavoro? Che dire dell'imposizione ai presidi degli accorpamenti che producono classi ipernumerose dove l'attività didattica diventa necessariamente di qualità scadente?

Circa la scuola, la Gelmini ha mostrato di ignorare i problemi reali. Quando sono fornite le statistiche del numero degli alunni per classe, non si tiene conto dell'esistenza della configurazione territoriale del paese e dell'esistenza delle comunità



montane in cui il diritto allo studio non può essere disatteso. Di questi tagli solo una parte infinitesimale verrà reinvestita nella scuola che continua a mancare di tutto. Per non parlare poi dell'università italiana che in una recente graduatoria mondiale è stata declassata al 174. posto, uno degli ultimi. I fondi risparmiati si sospetta fortemente, servi-

ranno ad incrementare la politica governativa degli sprechi come ad esempio la presenza militare italiana in Iraq, Libano e Afghanistan che costa centinaia di milioni di euro l'anno ai contribuenti

Il punto più basso la Gelmini l'ha toccato però in questi giorni con la questione delle

graduatorie dei precari, questione nella quale si è meritata la minaccia di un commissariamento da parte del TAR del Lazio.

Vediamo di cosa si tratta: In caso di domanda di trasferimento da parte di un docente precario da una provincia all'altra, invece dell'inserimento a pettine sulla base dei punteggi accumulati con il servizio e i titoli di studio, concorsi, abilitazioni ecc, l'inserimento viene effettuato mettendo il docente che desidera trasferirsi in coda alla graduatoria. In tal modo, può accadere che un docente con sei o sette anni di esperienza didattica o con un congruo numero di titoli, vada in coda a chi magari di anni di insegnamento ne ha solo uno o due, o pochi titoli di studio. La Gelmini con questo provvedimento ha stravolto il diritto e la giustizia e per questo potrebbe essere messa in quarantena. Ha infatti tempo fino al 5 novembre per riparare i guasti prodotti. Alcune migliaia di precari infatti immessi in ruolo recentemente, rischiano di vedersi revocata la nomina perché ottenuta con criteri errati. Il senso del provvedimento si comprende alla luce della mentalità leghista che anima la Gelmini che in tal modo ha inteso favorire gli insegnanti del Nord. In questo senso il ministro della P.I., diventata tale senza alcun merito, rappresenta bene quella fetta del PdL che al momento della caduta definitiva di Berlusconi, non esiterà un secondo a passare nel partito di Bossi, accelerando il processo di disgregazione dello Stato unitario già in atto.

Tutti @ Novara

Comune di Novara

Saletta Albertina

SABATO 31 OTTOBRE 2009

ore 21,00

No alla base militare di Cameri

No alla costruzione dell'F35

Chiudiamo le basi militare americane in Italia

Riprendiamoci la sovranità nazionale

Comitato "Disamericanizziamoci"

Nel corso degli ultimi mesi, il Ministro Tremonti ha trovato spazio mediatico e cercato un bacino di consenso (probabilmente alternativo e/o parallelo a quello di Silvio Berlusconi) menzionando: Dio, Patria e famiglia; lotta alle banche; difesa del posto fisso. L'obiettivo è nella logica tipica del partito di lotta e partito di governo di creare un alter ego al governo stesso e che dice cose condivise da settori vastissimi dell'opinione pubblica ma dipoi disattese nei fatti.



Tremonti

Ministro di lotta e di (mal)governo

Pubblichiamo, condividendo l'analisi del Personaggio, questo articolo apparso sul sito di Forza Nuova

Forza Nuova ricorda bene che, nell'autunno 2000 a Milano, quando i militanti forzanovisti subirono l'attacco di migliaia di estremisti di sinistra armati mentre tentavano di protestare contro il convegno ultra-liberista e mondialista della Trilateral Commission, Giulio Tremonti ne era uno dei principali relatori e promotori. La Trilateral è un'organizzazione riservatissima e massonica che dirige le sorti del mondo per conto delle elites finanziarie cosmopolita antinazionali.

Giulio Tremonti è, oggi, presidente dell'Aspen Institute che ha tra i suoi membri i banchieri speculatori, i capitalisti d'assalto come Luigi Abete,

Cesare Geronzi, John Elkann, Mario Monti e il famigerato Tomaso Padoa-Schioppa (segue lista completa) Luigi Abete, Giuliano Amato, Lucia Annunziata, Alberto Bombassei, Francesco Caltagirone, Giuseppe Cattaneo, Fedele Confalonieri, Francesco Cossiga, Maurizio Costa, Gianni De Michelis, Umberto Eco, John Elkann, Pietro Ferrero, Jean-Paul Fitoussi, Franco Frattini, Cesare Geronzi, Piero Gnudi, Gian Maria Gros-Pietro, Enrico Letta, Gianni Letta, Emma Marcegaglia, Francesco Micheli, Paolo Mieli, Mario Mon-

ti, Tommaso Padoa Schioppa, Corrado Passera, Riccardo Perissich, Angelo Maria Petroni, Mario Pirani, Roberto Poli, Ennio Presutti, Romano Prodi, Gianfelice Rocca, Cesare Romiti, Paolo Savona, Carlo Scognamiglio, Domenico Siniscalco, Lucio Stanca, Robert K. Steel, Giulio Tremonti, Giuliano Urbani, Giacomo Vaciago
FORZA NUOVA ricorda lo scudo fiscale di Giulio Tremonti come un ennesimo favore alle banche, agli evasori sistematici e alle mafie; un altro grande aiuto economico alle banche è stato concesso dal Governo immediatamente dopo l'esplosione della crisi. Inoltre è evidente dalla lista dell'associazione presieduta da Tremonti la presenza di banchieri importantissimi come Passera e Geronzi che secondo ciò che ci vogliono far credere dovrebbero essere vittime dell'offensiva politica del nostro. Infine, non possiamo fare a meno di menzionare che cultura, valori e stile di vita di Giulio Tremonti sono agli esatti antipodi del significato di "DIO; PATRIA e FAMIGLIA". Solo Forza nuova combatte le banche e la globalizzazione, difende il lavoro ed è alliere di Dio Patria e famiglia.

Difendere il lavoro italiano dall'invasione cinese

Perfino Report di domenica 18 ottobre si è occupato del problema della concorrenza sleale dei cinesi nel settore dell'imbottito di Forlì e, considerando che sia la trasmissione che la rete sulla quale trasmette sono di sinistra, rende la questione ancora più grave: se ne sono accorti anche i paladini dell'accoglienza. Questa storia è l'ennesima dimostrazione di quanti danni rechi il problema immigrazione che serve soltanto a distruggere non solo il tessuto produttivo della nostra provincia ma a scardinare quelle che sono le nostre tradizioni, i nostri costumi, il nostro modo di pensare. Basti pensare che a Forlì Via Giorgio

Regnoli e via Ravegnana sono la punta di diamante di attività commerciali etniche che hanno portato alla chiusura di storici negozi commerciali.

Ma il problema ci impone considerazioni più approfondite. Di fronte ad un calo delle attività di nostri connazionali le attività cinesi sono aumentate del 135% e questo per il semplice fatto che le grandi marche di commercializzazione di salotti, non avendo a cuore la difesa dei nostri valori nazionali, se ne fregano del basso costo dei cinesi e si disinteressano completamente al fatto che, nella quasi totalità dei casi, il lavoro di queste aziende è irregolare e nero; anzi ne sono quasi soddisfatte in quanto comporta una notevole riduzione dei costi. Tanto per fare un esempio i costi dei salotti rispetto al 1999 è dimezzato.

(dal sito di Forza Nuova)

"Area Destra" per l'unità (comunicato stampa dei promotori)

Prosegue lo sforzo di Area Destra che, coerentemente allo spirito che ha animato la sua nascita, ha individuato nella costituzione dei Circoli, lo strumento concreto a disposizione di tutti coloro che intendono impegnarsi sul territorio per realizzare quella UNITA' D'AREA che rappresenta il punto di partenza di un cammino che porti la Destra Italiana ad essere protagonista della vita politica, sociale, culturale e civile della Nazione. Una comunità intera di militanti richiede ciò a gran voce e lo vuole fortemente. Area Destra ha deciso dunque di rompere ogni indugio e di dare il buon esempio. I lunghi viaggi iniziano con il primo passo. I Circoli di Area Destra vogliono essere centri di aggregazione, di confronto e di crescita sociale-politico-culturale, di scambio di idee e di promozione di iniziative per il perseguimento di quel cambiamento radicale che in tanti auspicano. Con i Circoli disseminati sul territorio, uniti in un progetto comune, ma liberi di interpretare le diverse esigenze locali, Area Destra propone a tutti uno strumento nuovo e dinamico per tornare ad una politica vicino alla gente.

Come anticipo vorrei ricordare che i signori Alemanno, La Russa e Fini furono gli artefici dell'operazione di Fiuggi, operazione che ha portato a riappendere per i piedi il corpo di *quell'uomo* a Piazzale Loreto.

Ecco allora la storia di un *fiuggino*.

Ai funerali di Giorgio Almirante e di Pino Romualdi un ben noto *ometto* (Gianfranco Fini) pose solennemente la mano sul feretro del segretario del Msi e

assicurò che sarebbe stato *l'artefice del Fascismo del 2000*. Io rimasi positivamente colpito da quel giuramento e, dato che sono un *bischerò*, credetti a quel gesto tanto solenne.

Passarono alcuni anni e le cose cambiarono radicalmente e, probabilmente a suon di dollari, fino a giungere al gennaio del 1995. Non è cosa nuova che l'operazione condotta a Fiuggi, in quel mese e in quell'anno, ha prodotto in me (e certamente in molti amici lettori) un forte sconcerto e disgusto, l'uno e l'altro perdurano nel tempo. E' amaro constatare che nel nostro popolo si annida, da secoli, il seme del tradimento. Non nascondo che *"quel giorno"* mi sarei aspettato, dopo la lettura delle *"Tesi Programmatiche"*, quale anticipo per lo spegnimento della *"Fiamma"* e la nascita del *"Giuda"*, mi sarei aspettato, ripeto, un rifiuto generale all'operazione finiana. Questo non avvenne. La maggioranza, a parte un piccolo drappello, dette seguito alla nascita della *"cosa AN"*. *"Quel giorno"*, fatte le dovute proporzioni, fu compiuto un tradimento che ricorda quello dell'8 settembre '43: allora Badoglio e i suoi si consegnarono ai nemici; nel gennaio '95 Fini e i suoi trasferirono un partito che, nel bene e nel male aveva una precisa collocazione, nel campo dei tradizionali nemici. E i *"Giuda"* perseverano nel loro intento. Pochi giorni fa uno dei cervelloni di questo disgraziato Paese ha osservato che in Italia c'è un burattinaio e ci sono dei burattini. Per la verità io vedo solo burattini e se c'è un burattinaio, questi alloggia oltre oceano. Ciò è tanto vero che non appena *"qualcuno che conta"*

Alemanno: abiure senza con Fini

Sempre più giù
nel fango
del tradimento

di Filippo Giannini



afferma che Mussolini non fece uccidere nessuno, i burattini insorgono, ligi al vecchio – ma sempre rigorosamente osservato – *"Trattato di Pace"* del 1948 che imponeva, e tutt'ora impone, le più rigide sanzioni contro il sorgere di un nuovo Fascismo e delle sue idee. Come i lettori hanno potuto osservare, i burattini (tutti) sono insorti confermando, una volta di più, il timore che *"quell'uomo"* incute a questa masnada di disonesti e incapaci. I *"tarantolati"* sono consci che se il popolo tutto conoscesse la verità sulla nostra recente storia, probabilmente le loro fortune avrebbero, finalmente, fine. Essi sono giunti al punto da indurre il Presidente del tempo (Ciampi) a convocare l'infelice che ha avuto la malaugurata idea di *"riabilitare"* Mussolini. Ovviamente i più accaniti sono, come al solito, gli ex *"epigoni"* di Stalin, ma non meno feroci sono proprio gli ex *"discendenti"* di Mussolini e fra questi spicca un certo Alemanno che, ancora unto dell'acqua di Fiuggi, ha sentenziato: <c'è una condanna storica che è unanime e non è stata mai messa in discussione ecc. ecc.>. E no, caro Alemanno, forse nel crogiolo dorato della *"casa della libertà"*, dove hai fondato le tue fortune materiali, esiste una condanna del genere, ma sino a pochi anni fa la pensavi in modo completamente diverso. Non sarai un Pico della Mirandola e, allora provo a rammentarlo.

Giovanni Alemanno aveva iniziato la sua attività politica dal 1971 in seno al Movimento Sociale Italiano (partito notoriamente fascista) emergendo come attivista convinto e con-

vincete. Dal 1972 al 1976 è stato dirigente della corporazione studentesca del Fronte della Gioventù (i nuovi *"Giovani Fascisti"*). Dal 1976 al 1981 ha ricoperto l'incarico di dirigente provinciale del Fronte della Gioventù di Roma e di dirigente federale del MSI per la politica scolastica. Sempre in seno al *"partito notoriamente fascista"* ha svolto una intensa attività politica, passando dalla carica di segretario provinciale del

FdG (1982) a dirigente dell'Esecutivo nazionale giovanile, per poi fare parte del Comitato Centrale del MSI (1984). Nel 1988 venne eletto Segretario Nazionale del Fronte della Gioventù, succedendo al Segretario del Partito Gianfranco Fini. Ma ora viene il bello: il suo antiamericanismo (di allora) lo portò ad organizzare, il 28 maggio 1989 a Nettuno, una drammatica manifestazione con i giovani del FdG: manifestazione che riuscì a bloccare il corteo del Presidente americano Bush (padre) per protestare contro la celebrazione della occupazione alleata del 1945. La durissima reazione delle Forze dell'Ordine causò il ferimento e l'arresto di Alemanno e di numerosi altri militanti, provocando in tutta Italia manifestazioni di solidarietà da parte del mondo giovanile e dei reduci della Repubblica Sociale Italiana. Insomma una bella carriera in *"camicia nera"*. Come si vede, il bagno nell'acqua di Fiuggi era lontano e Alemanno, con i *"camerati"* Maceratini, Fini, Buontempo e tanti e tanti altri ancora, erano intenti a cantare *"Giovinezza"*, ad esaltare Mussolini e il Fascismo; e non fantasticavano stupide, ignobili e antistoriche *"condanne"* che servono solo a tenere in vita uno Stato che non c'è, se non quello dei corrotti e dei corruttori.

ORA QUESTE ULTIME PAROLE LE SCRIVO IN MAIUSCOLO, NEL TITOLO CHE L'ALEMANNO ABBA UN CALO DI VISTA. ALEMANNO CONOSCE BENE DANTE FIAMMERRI (MUTILATO ED EX COMBATTENTE DELA RSI), EBBENE DANTE FIAMMERRI MI HA ASSICURATO

CHE IL 28 OTTOBRE 1993 (A POCHI MESI DALLA INFAME SVOLTA) ACCANTO A LUI C'ERANO: ALEMANNI, FINI, GASPARRI ED ALTRI FASCISTI TUTTI D'UN PEZZO, A CANTARE "GIOVINEZZA", "BATTAGLIONI M" ECC. TUTTI INNI CHE ESSI OGGI CONDANNANO, TESI COME SONO ALLA CORSA VERSO IL BENESSERE DEMOCRATICO.

Poi l'illuminazione "sulla strada di Fiuggi", e come per incanto, non più "Giovinezza", ma "Stars and Stripes", mai più il saluto romano, ma una "condanna senza appello" di Mussolini e del Fascismo, non più socializzazione, ma libero mercato.

E allora: o Alemanni e i suoi ex "camerati" erano imbecilli prima di Fiuggi, o sono imbecilli oggi. Né l'una cosa né l'altra: oggi sono diventati dei *paraquequi!* Essi, e "camerati", hanno furbescamente sfruttato la credulità di coloro (e fra questi c'è anche il bischero che scrive queste note) che hanno creduto nelle idee innovatrici del Duce del Fascismo facendone il trampolino di lancio per sedersi sulle poltrone dorate del benessere materiale.

E' questo il trionfo della materia sullo spirito, delle Banche sul pensiero, del piacere sul dovere, dell'ipocrisia sulla lealtà, di Giuda su Cristo, o, sempre parafrasando Appellius, l'apoteosi definitiva, e senza altre speranze, dell'oro sul sangue?

In ogni caso: <Il tradito può essere un ingenuo, ma il traditore è sempre un infame> (Benito Mussolini).

E, prima di terminare, mi si permetta di citare alcuni versi del Sommo Poeta (Canto XXXIV dell'Inferno): "Con sei occhi piangea (Mefistofele, nda), e per tre menti - gocciava 'l pianto e sanguinosa bava. - Da ogni bocca dirompea cò denti - un peccatore, a guisa di maciulla, - sì che tre ne faceva così dolenti. A quel dinanzi il mordere era nulla - verso 'l graffiar, che talvolta la schiena - rimaneva de la pelle tutta brulla. - <Quel'anima là sù c'ha maggior pena> - disse 'l maestro, <è Giuda Scariotto, - che 'l capo ha dentro e fuor le gambe mena. - De li altri due c'hanno il capo di sotto, - quel che pende dal nero cefo è Bruto: - vedi come si torce, e non fa motto!; - e l'altro è Cassio, che par sì men membruto (...)"

Per essere più chiari, il Sommo Poeta" descrive la quarta zona detta Giudicca. Dante vi scorge e descrive come Lucifero *giocherelli* con le sue tre bocche nelle quali troviamo Giuda, Bruto e Cassio considerati da Dante tre traditori classici. Ci sarebbe da porci una domanda: Come Dante punirebbe oggi i tre signori indicati all'inizio dell'articolo? Quale orifizio di Lucifero sarebbe disponibile, visto che le *tre bocche* sono impegnate? ... Sì, amico lettore, la tua proposta è da suggerire al Sommo Poeta... anche se la punizione sarebbe più grave di quella già tanto grave dei vari Giuda, Bruto e Cassio. Condivido la posizione di Dante: il traditore non deve essere premiato, ma disprezzato e punito. 'A schifezza, appunto!

Trattato di Lisbona

Omofilo (... e non solo!)

Il Parlamento ha momentaneamente bloccato il tentativo di introdurre nella legislazione nazionale la cosiddetta legge sull' omofobia. L'azione che ne ha consentito il blocco è apparentemente un artificio tecnico ma si tratta, sostanzialmente, di una precisa volontà politica. Infatti, i partiti che hanno votato la pregiudiziale di incostituzionalità sanno benissimo che il popolo italiano e la Chiesa sono contrari all' introduzione di leggi "politicamente corrette" contrarie al buon senso e alle tradizioni. E' evidente che alcuni settori del Governo, particolarmente prони alle spinte laiciste e aperti alla lobby omosessuale, hanno in animo di ripresentare a breve un progetto di legge simile a quello presentato ieri e, ieri stesso, miseramente caduto. Inoltre, la deputata Paola Concia ha minacciato di presentare un ricordo alla Corte Europea di Giustizia per forzare l'approvazione, anche in Italia, di una legge che garantisca diritti preferenziali agli omosessuali. Forza Nuova, da sempre addita questi tentativi come parte di una precisa strategia tendente a sabotare l' istituzione familiare, colpire i sentimenti dell' Italia cristiana e tradizionale (ancora maggioritaria) ed impedire la necessaria rinascita demografica del Paese. Uno Stato non può e non deve favorire comportamenti antitetici al sano sviluppo della comunità nazionale. L' obiettivo dei gruppi di pressione anti-nazionali è giungere al riconoscimento del "matrimonio" omosessuale e all' equiparazione dei due modelli di vita (la famiglia tradizionale da un parte e l'unione gay dall' altra) nell' educazione scolastica e nel riconoscimento sociale. In Inghilterra si segnalano casi di anziane signore che hanno ricevuto la visita della Polizia a casa dopo che avevano osato criticare il modello gay così come è capitato che insegnanti siano stati licenziati per aver espresso opinioni cristiane. In Italia, un referendum boccherebbe sempre e comunque questa deriva e forse anche il Parlamento avrebbe grosse difficoltà nel nuovo clima culturale dove sempre più forte è autorevole la voce di Santa Romana Chiesa. Pertanto, come ha ben capito Paola Concia, l'unica possibilità concreta di forzare la nostra nazione ad assumere una legislazione di favore nei riguardi dei non eterosessuali consiste nell'appellarsi alla Corte Europea di Giustizia, nel momento in cui entrerà definitivamente in vigore il Trattato di Lisbona. Forza Nuova aveva già messo sull'avviso la pubblica opinione sulle disastrose conseguenze che l'approvazione del Trattato di Lisbona avrebbe comportato per l'Italia e la sua sovranità ed è ovvio che la decisione della Corte Europea sarà a favore della lobby gay e contro l'Italia. Il Governo pagherà, allora, il tradimento compiuto contro gli italiani allorquando approvò il Trattato di Lisbona che, di fatto e di diritto, elimina la sovranità nazionale italiana. Forza Nuova ha iniziato in questi giorni un'azione in profondità volta alla creazione di un fronte di resistenza all' introduzione di questa legge puntando come sempre non su un Governo diviso e debole né su un Parlamento che votò all' unanimità il Trattato di Lisbona ma sul popolo italiano e sulla sua fede.

(testo tratto dal sito di Forza Nuova)





Nelle foto, alcuni momenti della Commemorazione tenuta il 29 settembre a Baveno e Verbania in occasione del 65° anniversario della tragedia dei battelli "Genova" e "Milano", bombardati dai criminali piloti statunitensi i quali fecero strage di numerosi civili e militari imbarcati a bordo dei navigli che espletavano normale servizio di linea. Presenti esponenti delle Federazioni MNP, R.N.C.R.RSI-C.I., ANFCD-RSI



Domenica 8 novembre 2009
Cimitero Monumentale
di Staglieno - Genova
Sacrario dei Caduti della R. S. I.

ore 10,00 - Raduno dei partecipanti presso il monumento ai Caduti dell'Aeronautica

ore 10,30 - Corteo lungo i viali del Cimitero sino al Sacrario dei Caduti della R.S.I.

ore 11,00 - S. Messa commemorativa - (in caso di pioggia la Cerimonia si terrà nel gazebo retrostante il monumento ai caduti dell'Aeronautica)

Sono disponibili le bandiere della sovranità nazionale. Ognuna costa 10 euro + 2 di spedizione da versare sul cc postale n. 56411630 intestato al Movimento Nazionale Popolare

Presentazione del libro
"I Legionari di Nettunia"

Sabato 24 ottobre 2009, alle ore 17.30, a Perugia, presso UNCRSI, presentazione del libro

I Legionari di Nettunia. I caduti della Repubblica Sociale Italiana di Anzio e Nettuno (1943-1945) di Pietro Cappellari

Interverranno:

Mario TOPINI – Battaglione GNR "Perugia", Ettore TONNETTI – Battaglione NP – Decima MAS, Cav. Uff. Claudio PITTI – Coordinatore Regionale della Fiamma Tricolore, Cav. Uff. Carlo GIUGLIETTI – Segreteria Regionale della Fiamma Tricolore.

IL 28 OTTOBRE 2009

ALLE ORE 20, SI TERRA' UNA RIUNIONE CONVIVIALE, ORGANIZZATA DA CONTINUITA' IDEALE IN OCCASIONE DELL' 87° ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA.

LA RIUNIONE AVRA' LUOGO PRESSO IL RISTORANTE

"LA FATTORIA" IN VIA FLAMINIA 1432.

IL PREZZO DELLA CENA E' DI €25,00.

(per raggiungere il luogo del convivio, percorrendo la via Flaminia in uscita da Roma, dopo il g.r.a., inserirsi nel tunnel di destra)